



SFIDE DELL'ARCHITETTURA: IL VILLAGGIO DI SINGAPORE È L'EDIFICIO DELL'ANNO



Il World Architecture Festival ha incoronato il villaggio verticale di Singapore, l'Interlace, edificio dell'anno 2015, dove le caratteristiche di sostenibilità si esplicano attraverso un'analisi approfondita e l'integrazione di strategie energetiche passive di basso impatto.

L'Interlace è costituito da 1.040 unità abitative divise in 31 blocchi residenziali, "accatastati" uno sull'altro in un ordine solo all'apparenza casuale. Si presenta così il gigantesco villaggio verticale The Interlace di Singapore (progettato dall'Office for Metropolitan Architecture di Rotterdam insieme con lo studio tedesco Buro Ole Scheeren), realizzato due anni fa, che nel corso dell'ultima edizione del World Architecture Festival si è aggiudicato il titolo di miglior edificio. The Interlace ha convinto i giudici grazie al suo stile radicale e alternativo. Tra le costruzioni premiate nel corso del World Architecture Festival, anche il Padiglione del Brasile di Expo: messo a punto da Arthur Casas e Marko Brajovic, il ponte di corde più chiacchierato degli ultimi mesi ha trionfato nella categoria riservate alle strutture espositive.

È un approccio completamente nuovo all'edilizia in un contesto tropicale. Osservando il complesso dall'alto, è possibile intravedere la struttura a esagoni, costruiti uno accanto all'altro e intervallati da parchi pubblici con piscine, giardini e spazi ricreativi. Negozi, bar e ristoranti sono presenti ai piani inferiori delle diverse strutture, mentre i tetti dei vari blocchi si trasformano in giardini

IL RESIDENCE
È ORGANIZZATO
IN 31 BLOCCHI
RESIDENZIALI,
CIASCUNO
ALTO SEI PIANI
A DISPOSIZIONE
ESAGONALE

pensili e terrazze panoramiche che offrono ulteriore spazio verde.

Il «villaggio verticale», situato nel centro della Città-Stato, è organizzato - come si diceva - in 31 blocchi residenziali, ciascuno alto sei piani e impilati secondo una disposizione esagonale intorno a otto grandi cortili.

Sono in parte appoggiati gli uni agli altri, in parte sospesi. Fra i più imponenti e ambiziosi insediamenti residenziali realizzati a Singapore, il complesso The Interlace sorge su un'area di otto ettari nel cuore di Southern Ridges ed è destinato a completare una cintura verde di 9 km composta da parchi e servizi ricreativi, con 170mila mq di superficie edificata.

Anziché creare un gruppo di torri verticali e isolate, tipologia comunemente utilizzata a Singapore per gli immobili a destinazione residenziale, viene proposta un'innovativa rete di spazi abitativi e per il tempo libero, integrati con la presenza dell'ambiente naturale.

Un percorso pedonale conduce i residenti dall'ingresso principale ai vari cortili che diventano punti di riferimento e identificazione, mentre un sistema di sentieri secondari porta gli abitanti agli ingressi delle proprie case. Grazie alla vasta rete di giardini, ai molteplici servizi pubblici che si intrecciano nel paesaggio, si realizza l'idea di vita comunitaria all'interno di un villaggio moderno creando numerose opportunità di interazione sociale e di attività condivise all'interno dell'ambiente naturale.

Dal punto di vista ambientale, le caratteristiche di sostenibilità si esplicano attraverso un'analisi approfondita e l'integrazione di



strategie energetiche passive di basso impatto.

Attraverso la disposizione dei vari appartamenti, il progetto genera una moltiplicazione di superfici orizzontali popolate da ampi giardini pensili e terrazze panoramiche che offrono più spazio verde rispetto alle dimensioni del sito non costruito. La presenza poi, di corpi idrici, strategicamente posizionati in aree aperte, permette di generare un ambiente più fresco, mentre la disposizione dei parcheggi al di sotto del livello del terreno consente di tenere lontano tutto il traffico.

I volumi interconnessi formano, insomma, la topografia di un «villaggio verticale» con giardini pensili a cielo aperto e terrazze private che estendono in verticale il paesaggio naturale all'interno dei cortili.

I residenti hanno la possibilità di accedere a una varietà di servizi di vicinato, ristoranti e itinerari naturali a breve distanza da compiere a piedi.

I 31 blocchi da sei piani sono

ripartiti su quattro principali «superlivelli» da 24 piani, anche se la maggior parte di essi hanno un numero di piani compreso tra sei e diciotto, in modo da formare una topografia a gradoni.

Il masterplan alla base dell'intervento nasce da una serie di studi su irraggiamento solare, vento e micro-clima, riguardanti sia le condizioni del sito preesistente che il criterio di disposizione dei blocchi.

Gli studi ambientali sono serviti anche per determinare le strategie dei responsabili del *landscaping*.

Gli specchi d'acqua sono stati collocati strategicamente in corrispondenza di correnti ventose.

Questa scelta consente al raffreddamento per evaporazione che avviene lungo la direzione dei venti, riducendo così le temperature locali e migliorando il comfort termico degli spazi ricreativi esterni.

I vuoti a cielo aperto, anch'essi interessati dagli interventi di *landscaping*, hanno la funzione

I VOLUMI
INTERCONNESSI
FORMANO
LA TOPOGRAFIA
DI UN VILLAGGIO
CON GIARDINI
PENSILI
E TERRAZZE

di fornire aria e luce naturale al livello interrato e al primo piano del parcheggio, creando anche al di sotto del livello del terreno aree di folta vegetazione e alberi in connessione visiva con quelle dei cortili.

Il percorso dall'entrata principale è concepito in modo da condurre i residenti verso i cortili principali, in cui si svolgono gli eventi e le attività ricreative comuni.

La circolazione pedonale è organizzata in considerazione della densità prevista di abitanti attorno a ciascun cortile e nucleo residenziale.

Un anello continuo attorno al sito della lunghezza di un chilometro fornisce un percorso da jogging e collega i cortili interni alle attività ospitate lungo il bordo dell'insediamento.

Due tipologie di giardini pensili sono state previste per l'Interlace: gli Sky Gardens, collocati dove sono presenti blocchi nella parte sovrastante, e giardini privati sulle terrazze all'ultimo piano. La differenza è nel carattere pubblico dei primi, che offrono un programma di varie attività pubbliche e sono accessibili a tutti i residenti.

E tra i premiati dell'World Architecture Festival - è bene ricordarlo - è spuntato, per la categoria Display, anche uno dei padiglioni dell'Expo: è quello del Brasile che ha conquistato i visitatori per la presenza di una rete che collegava i tre piani della struttura.

Camminandoci sopra era possibile, con il movimento del corpo, modificare la luce e i suoni dell'ambiente circostante.

Wilda Nervi



Due sono le tipologie di giardini pensili previste per l'Interlace: gli Sky Gardens, collocati dove sono presenti blocchi nella parte sovrastante, e giardini privati sulle terrazze all'ultimo piano. La differenza è nel carattere pubblico dei primi, che offrono un programma di varie attività pubbliche e sono accessibili a tutti i residenti.